

Requisiti di qualificazione e carenza di personale nel settore dell'accoglienza per l'infanzia – Esempi di pratiche nella Svizzera francese

Le quattro organizzazioni firmatarie della lettera aperta hanno unito le forze per richiamare l'attenzione su una situazione critica legata alla professionalizzazione e alla carenza di personale. Ciascuna di queste organizzazioni mira a includere le specificità dei contesti regionali in iniziative coordinate a livello nazionale. Qui di seguito alcuni esempi di pratiche nella Svizzera francese.

Il ruolo di Pro Enfance

Pro Enfance si è costituita nel 2014 su richiesta dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) che desiderava avere un interlocutore nella Svizzera francese per il settore dell'accoglienza per l'infanzia (accoglienza nei nidi d'infanzia, nei centri extrascolastici e nelle famiglie diurne per i bambini da 0 a 12 anni). La piattaforma riunisce servizi e reti comunali, associazioni mantello, istituti di formazione e strutture di accoglienza di tutti i cantoni romandi.

L'associazione opera in maniera sussidiaria. I suoi obiettivi sono: favorire la cooperazione e la comprensione reciproca tra le diverse regioni linguistiche della Svizzera e a livello nazionale; creare un centro di competenza nella Svizzera francese; mantenere e migliorare la qualità dell'accoglienza per l'infanzia, sostenendo la diversità e la complementarità dei servizi offerti.

Requisiti di qualificazione nella Svizzera francese per il personale educativo

La professionalizzazione del personale educativo è ancora insufficiente e la mancanza di armonizzazione tra i vari cantoni romandi ha un impatto in particolare sulle eque opportunità per le giovani generazioni, poiché la qualità dell'accoglienza varia a seconda del luogo in cui vivono i bambini.

I requisiti minimi di qualificazione **per il personale educativo dei nidi d'infanzia a orario prolungato** variano da cantone a cantone:

| | Friburgo | Giura | Ginevra | Neuchâtel | Vallese | Vaud |
|---|----------------|---------------------|-----------------|-----------------|----------------------------------|----------------------------|
| Tipo di formazione riconosciuto | SSS / AFC | SSS / AFC | SUP / SSS / AFC | SUP / SSS / AFC | SUP / ASP / SSS / bachelor / AFC | SUP / SSS / bachelor / AFC |
| Requisiti per il personale formato | 2/3 (min. 50%) | min. AFC | 100% | 1/3 | 80% | 80% |
| Direttive che distinguono tra personale terziario/secondario | No | 70% / 30% (pratica) | 60% / 40% | No | No | 40% / 40% |

Per le strutture di accoglienza extrascolastica i requisiti di qualificazione variano ancora di più da un cantone all'altro. Talvolta una formazione interna offerta dalle organizzazioni responsabili dell'accoglienza è considerata sufficiente. In altri casi i regolamenti possono prevedere la presenza di personale con una formazione di livello terziario.

Per quanto riguarda le famiglie diurne nei cantoni di Friburgo e Ginevra sono soggette ad autorizzazione senza alcun obbligo di formazione. In Vallese e nel Canton Vaud le famiglie diurne autorizzate devono seguire una formazione di base. Solo il Canton Vaud richiede ai coordinatori e alle coordinatrici di ottenere un certificato rilasciato dall'HETS di Losanna.

A questa mancanza di armonizzazione si aggiungono **questioni relative alla formazione** (concorrenza tra livelli, distribuzione delle responsabilità all'interno delle équipes, riconoscimento delle professioni) e

quindi ai requisiti di qualificazione. Negli anni '90 infatti la formazione per le professioni sociali (servizio sociale, educazione sociale, animazione socioculturale ecc.) è stata trasferita dal livello cantonale a quello federale e si è convenuto di valorizzare il settore sociale, ma anche di allinearla alle pratiche della Svizzera tedesca. Nella Svizzera francese sono stati introdotti due percorsi di formazione terziaria per le educatrici e gli educatori dell'infanzia. Da un lato, vi è il percorso SUP (scuole universitarie professionali), che consente lavori di ricerca e ha istituito un titolo generale, ovvero il bachelor in lavoro sociale che include corsi nell'ambito dell'educazione dell'infanzia. Dall'altro, vi è il percorso SSS (scuole superiori), specializzato in educazione dell'infanzia. Successivamente negli anni 2000 è stato creato il percorso AFC di operatore/operatrice socioassistenziale dell'infanzia (Attestato federale di capacità). **Nella Svizzera francese la maggior parte dei professionisti dell'accoglienza per l'infanzia è formata a livello SUP/SSS e soltanto in via complementare a livello AFC.**

467 persone hanno risposto a un sondaggio condotto nel 2021 nella Svizzera francese tra il personale educativo del settore dell'accoglienza per l'infanzia. Il 69% ritiene che il lavoro abbia un impatto sulla propria salute. **Per ridurre lo stress lavorativo l'87% degli intervistati vorrebbe avere più personale formato.**¹

Carenza di personale

False buone idee per affrontare le sfide dell'accoglienza per l'infanzia. Per rispondere alla carenza di personale nel settore dell'accoglienza per l'infanzia e alla necessità di nuovi posti, potrebbe sembrare allettante ridurre i requisiti di qualificazione e quindi i costi. Tuttavia, come dimostrato nelle Città di Neuchâtel e di Losanna, ricorrere a personale formato piuttosto che a personale non formato non comporta costi più elevati: si riducono i casi di burnout, il turnover è minore, garantendo così una migliore qualità della presa a carico e una maggiore fiducia da parte dei bambini.²

La migrazione del personale educativo verso cantoni più attrattivi è una realtà. Da più di dieci anni il Canton Neuchâtel non è in grado di modificare né la propria base giuridica né di aumentare gli stipendi per rispondere alle raccomandazioni delle direzioni delle strutture. Il risultato è stato la migrazione del personale educativo verso i cantoni limitrofi. Lo stesso vale per il Canton Friburgo dove le piccole strutture non sono in grado di offrire condizioni di lavoro adeguate alle responsabilità del personale educativo.

Incoerenze evidenti. All'inizio di quest'anno il Canton Vaud ha introdotto una misura per incoraggiare la formazione terziaria degli operatori e delle operatrici socioassistenziali in possesso di un AFC (compensazione della perdita salariale dovuta a una riduzione dell'orario di lavoro). Allo stesso tempo, il Consiglio di Stato del Canton Vallese ha deciso di ritirare il proprio contributo al finanziamento dei posti di stage formativi e di apprendistato. È stato presentato un postulato che denuncia questa decisione.

Necessità di studi per individuare soluzioni. L'assenza dal lavoro del personale educativo contribuisce alla carenza di personale. Poiché il numero di casi è elevato, perlomeno nel settore della prima infanzia ginevrino, un bando di concorso è stato indetto da parte dei datori di lavoro delle strutture prescolastiche gestite o sovvenzionate dai comuni del Cantone.

«Riuscire a unire le forze, sia a livello cantonale romando sia a livello federale, [appare] come una necessità e un'opportunità per far evolvere il settore dell'accoglienza per l'infanzia.»³

¹ [Lignes directrices du Syndicat des services publics pour un accueil de jour de qualité \(SSP-Vaud, 2023, p. 16\)](#) (Linee guida del Sindacato dei servizi pubblici per un'accoglienza di qualità)

² [Coûts et financements de l'accueil de l'enfance – Proposition de méthodologie et recommandations \(Pro Enfance, 2019, pp. 12-13\)](#) (Costi e finanziamento dell'accoglienza per l'infanzia – Proposte di metodologia e raccomandazioni)

³ [Préoccupations des acteurs de l'accueil de l'enfance : témoignages, besoins et pistes d'action \(Pro Enfance, 2021, p. 20\)](#) (Le preoccupazioni degli attori dell'accoglienza per l'infanzia: testimonianze, esigenze e linee d'intervento)